

numero			Bellinzona
2410	cl	1	31 maggio 2017
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 43 20 fax +41 91 814 44 35 e-mail can-sc@ti.ch			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Simone Rusterholz
Ufficio federale di polizia fedpol
Nussbaumstrasse 29
3003 Bern
anticipata per email:
simone.rusterholz@fedpol.admin.ch

Recepimento della direttiva (UE) 2017/xx del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi

Gentili signore,
Egregi signori,

abbiamo esaminato la documentazione trasmessa nell'ambito della procedura di consultazione relativa al tema citato a margine e, ringraziando per l'opportunità che ci viene offerta di esprimere il nostro giudizio, formuliamo le nostre considerazioni generali in attesa di poterci esprimere compiutamente e maggiormente al momento della proposta di trasposizione nel diritto nazionale entro i prossimi due anni.

In primo luogo ci preme evidenziare che, di principio, il Canton Ticino è contrario alla direttiva citata e ritiene che il suo recepimento vada manifestamente contro la volontà espressa dal Popolo a più riprese, anche in tempi recenti. Inoltre siamo persuasi che le misure proposte non apportino un concreto miglioramento della sicurezza né garantiscano una diminuzione degli abusi. Vi sarebbe quindi da porsi la domanda se non sia opportuno e/o necessario rifiutare il recepimento della stessa.

Ciò premesso, riteniamo fondamentale evidenziare già sin d'ora alcune conseguenze che difficilmente potranno venir evitate, anche in caso di un'applicazione pragmatica.

1. Modifica di categoria (da B ad A)

Concernerà moltissime armi (già) presenti sul nostro territorio e che oggi sono possedute regolarmente a fronte di un permesso d'acquisto. Attualmente è possibile l'acquisto di armi proibite unicamente a seguito di un permesso d'acquisto eccezionale; nel nostro cantone abbiamo una ulteriore peculiarità con la patente di collezionista che comporta esami teorici e prescrizioni particolari per la custodia delle armi. La stessa va rinnovata ogni 5 anni e costa franchi 200.-. È ben probabile che molte persone vorranno ottenere la patente da collezionista ancora prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni per mettersi preventivamente in regola e per poter continuare a detenere determinate armi. In seguito, se queste disposizioni

verranno effettivamente introdotte nella Legge federale sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni (LArm; RS 514.54), vi sarà un ulteriore aumento (esponenziale) della mole di lavoro per il Servizio preposto della Polizia cantonale.

Trattandosi poi, ad esempio per quanto attiene i fucili ex-militari come il Fass90 e Fass57, di armi molto correnti nel nostro Paese, le "autorizzazioni eccezionali" diventerebbero de facto autorizzazioni "correnti" aumentando il carico amministrativo per le autorità cantonali senza alcun beneficio aggiuntivo per la sicurezza.

Inoltre il diritto svizzero prevede oggi che per utilizzare armi proibite sia necessaria un'autorizzazione eccezionale, sistema non più applicabile in futuro.

2. Riduzione della capacità massima dei caricatori

Si ritiene la presente norma (quantomeno) poco sensata e probabilmente inapplicabile nella realtà svizzera. Difficilmente infatti i possessori di caricatori con capienza maggiore si conformeranno e la procedura di sequestro e confisca prevista quale conseguenza appare sproporzionata ed eccessiva.

Inoltre la semplice riduzione del numero dei colpi possibili in un caricatore, non apporta un vero incremento della sicurezza.

3. Controlli periodici

Un riesame periodico di tutte le autorizzazioni è utopico e irrealizzabile nella nostra realtà: richiederebbe la messa a disposizione nei cantoni di risorse esagerate rispetto all'obiettivo prefissato (esecuzione dei sequestri, verbalizzazione dei possessori di armi, aumento delle decisioni amministrative, maggior numero di armi sequestrate, numero di ricorsi, aumento degli spazi destinati alla conservazione delle armi sequestrate). Seppur quindi si possa concordare sul principio, si ritiene che si possa meglio garantire la sicurezza e l'ordine pubblico (dunque raggiungendo lo spirito della norma) con le disposizioni attuali, in particolare procedendo ai necessari sequestri cautelativi qualora il possessore non disponga più dei requisiti, come previsto nell'attuale legislazione. Questi sequestri, applicati in modo attivo, permettono alle forze dell'ordine di intervenire dove necessario attraverso i necessari controlli.

4. Marcaggio delle parti d'arma

Le parti essenziali d'arma sono già oggi identificate con il rispettivo numero di serie, apposto dal fabbricante. Non si vede il vantaggio di voler introdurre un nuovo sistema che non migliora la sicurezza ma incrementa unicamente il lavoro amministrativo e burocratico; non si nasconde anche la difficoltà nel dover aggiornare retroattivamente le banche dati esistenti.

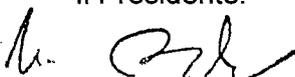
Un tale sistema è dunque da evitare.

Condividiamo quindi quanto espresso dai competenti servizi della Polizia cantonale e della Sezione del militare e della protezione della popolazione e restiamo in attesa dei prossimi passi del lodevole Dipartimento federale, in particolare del progetto di trasposizione.

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Manuele Bertoli

Il Cancelliere:


Arnaldo Godwin

Copia per conoscenza a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch);
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Sezione polizia amministrativa (servizio.giuridico@polca.ti.ch);
- Sezione del militare e della protezione della popolazione (di-smpp@ti.ch);
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch);
- Pubblicazione in Internet.